



Incontro tra Ratzinger e Napolitano che ha ricordato la sofferenza dei cristiani in Medioriente. Il concerto in Vaticano diretto dal maestro Riccardo Muti e le parole di Benedetto XVI

Nell'Aula Paolo VI in Vaticano si è tenuto il concerto offerto dal presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, in onore di Benedetto XVI, in occasione del settimo anniversario di Pontificato. Prima del concerto, il presidente della Repubblica ha rivolto al Santo Padre voti augurali per il felice anniversario, al termine dell'esecuzione Benedetto XVI ha ringraziato il capo dello Stato per «le cordiali parole, per i doni di un violino e di una pregevole partitura, e per questo Concerto di musica sacra di due grandi autori italiani; sono segni - ha detto - che manifestano, ancora una volta, il legame tra il Successore di Pietro e questa cara Nazione».

Il Papa ha rivolto un saluto al presidente del Consiglio, Mario Monti, e a tutte le autorità. Ha poi ringraziato l'Orchestra e il Coro del Teatro dell'Opera di Roma, le due soprano, e «soprattutto il maestro Riccardo Muti per l'intensa e profonda interpretazione ed esecuzione.

La sensibilità del maestro Muti per la musica sacra è nota - ha detto il Pontefice -, come pure l'impegno perché sia più conosciuto questo ricco repertorio che esprime in musica la fede della Chiesa. Anche per questo sono lieto di conferirgli un'onorificenza pontificia.

Esprimo gratitudine al Comune di Cremona, al Centro di Musicologia Walter Stauffer e alla Fondazione Antonio Stradivari-La Triennale per aver messo a disposizione delle prime parti

dell'Orchestra alcuni antichi e preziosi strumenti delle proprie collezioni».

L'Orchestra e il Coro del Teatro dell'Opera di Roma, diretti rispettivamente dal Maestro Riccardo Muti e dal Maestro Roberto Gabbiani, hanno eseguito il Magnificat in sol minore RV 611 di Antonio Vivaldi e lo Stabat Mater e il Te Deum dai Quattro pezzi sacri di Giuseppe Verdi.

Benedetto XVI ha concluso il suo discorso con l'augurio che «questa sera possiamo ripetere a Dio, con fede: In te, Signore, ripongo, con gioia, la mia speranza, fa' che ti ami come la tua Santa Madre, perché alla mia anima, al termine del cammino, sia data la gloria del Paradiso».

«Il Papa ha tenuto a manifestare ancora una volta il suo affetto per l'Italia e la sua vicinanza a tutti gli italiani, assicurando la sua preghiera in questo momento arduo ed impegnativo per il Paese». Ha detto il direttore della Sala stampa Vaticana padre Federico Lombardi.

«Sentiamo la sua sollecitudine per le sorti dell'Italia, con fiducia nelle tante energie positive presenti nella nostra società e quindi nella prospettiva di una intensa e rinnovata unità e coesione della nostra nazione. Condividiamo la comune ansia per i travagli del mondo». Prima del concerto in Vaticano il presidente della Repubblica aveva rivolto cordiali pensieri a Benedetto XVI per festeggiare il suo settimo anniversario di pontificato.

«Pesanti regressioni si stanno verificando anche in regioni come il Medio Oriente» dove si sta assistendo «ad una ricaduta nel peggiore passato per quel che riguarda la situazione dei cristiani», questo desta «ansia e preoccupazione», ha detto il capo dello Stato.

Napolitano ha sottolineato la «profonda condivisione di ansie e di intenti» con il Papa «pur tra sfere così distinte e incomparabilmente differenti per responsabilità. E la crisi economica in Europa va superata guardando a nuovi parametri di benessere sociale».

Il presidente ha inoltre sottolineato «la grande attenzione di papa Ratzinger per l'unità dell'Europa», in una fase in cui il continente è stato colpito da una delle più gravi crisi economiche della storia.

www.vaticaninsider.lastampa.it Redazione-Roma 11/05/2012